

Le congiunzioni del mese

Luna-Saturno:

Giovedì 15, durante la seconda parte della notte, troviamo una luna nella fase di gibbosa calante. Poco più in alto a sinistra troviamo Saturno. L'evento si svolge proprio sotto la costellazione del Leone, di cui riconosciamo facilmente le due stelle ai vertici, Regolo e Denebola.



SIMULAZIONE DELL'OCCULTAZIONE

Luna-Venere:

Venerdì 30, in prima serata, osserviamo una sottile falce di Luna crescente al di sotto della quale splende la brillante Venere.

L. A

Il cielo nel mese di Gennaio

Le costellazioni invernali tra le più belle del cielo



Il cielo orientale di inizio anno si presenta, nelle prime ore della notte, con le costellazioni zodiacali del Cancro e, di seguito, del Leone, dove troviamo il pianeta con gli anelli. A occidente si avviano al tramonto la piccola costellazione dell'Ariete, e quella molto più grande ma non molto appariscente dei Pesci, che potremo individuare più

facilmente prendendo a riferimento il grande quadrilatero di Pegaso. Sopra il suo vertice più alto sull'orizzonte è ancora ben visibile Andromeda con l'omonima galassia. Proseguendo oltre Andromeda troviamo altissimo in cielo, praticamente allo zenit, il Perseo, e appena più un basso, sopra i Gemelli, l'Auriga, facilmente

riconoscibile per la sua forma a pentagono. La stella più luminosa dell'Auriga è Capella, termine che in latino significa "capretta". Tornando al di sotto della fascia zodiacale, a Sud-Ovest le estese costellazioni della Balena e dell'Eridano precedono il Grande Cacciatore, ossia la protagonista incontrastata del cielo invernale: la costellazione di Orione. Di quest'ultima rammentiamo la nomenclatura delle stelle più brillanti: ai vertici del quadrilatero che ne disegna le spalle e le ginocchia, troviamo in alto Betelgeuse e Bellatrix, in basso Rigel e Saiph. Le tre stelle allineate che ne rappresentano la cintura sono, da sinistra a destra, Alnitak, Alnilam e Mintaka.

Lab. astronomia

La cometa Lulin orbita vicino al Sole

Con questo mese inizia lo show della C/2007 N3 (LULIN): fino all'8 Gennaio circa, la cometa si può già tentare di rintracciare nel cielo del mattino poco prima dell'alba, senza il disturbo della luce lunare, bassa verso sud-est, nella costellazione della Bilancia.

Alle ore 6 locali, si troverà a circa 15 gradi di altezza sull'orizzonte. Inizialmente la cometa potrebbe essere un po' deludente (la magnitudine totale prevista per l'inizio del mese dalle effemeridi dovrebbe attestarsi tra la settima e l'ottava magnitudine) ma le premesse per una discreta cometa osservabile da fine Gennaio ad inizi Marzo ci sono tutte, anche se il condizionale è d'obbligo, considerato che le comete sono notoriamente degli astri piuttosto imprevedibili.

Tuttavia un po' di speranza di poter vedere una bella cometa ci sono: l'astrofilo spagnolo Juan Jose Gonzalez Suarez è stato il primo a riosservare la cometa dopo la sua congiunzione col Sole, lo scorso 21 Dicembre, e tramite un binocolo 25x100 l'ha stimata di magnitudine 7,6 (dunque quasi una magnitudine e mezza più brillante del previsto) ed una chioma avente 2,5 arcmin di diametro, modestamente condensata.

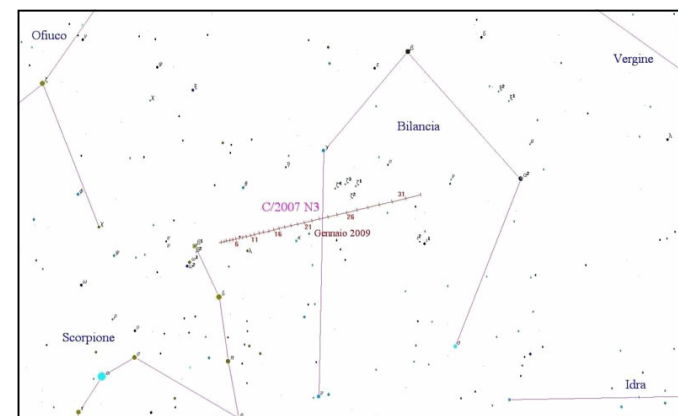
Dal 9 Gennaio, la Luna inizierà a disturbare l'osservazione dell'astro chiamato, fino al 23 Gennaio, quando sorgerà sufficientemente in ritardo rispetto alla cometa; per allora, la sua visibilità dovrebbe essere aumentata in maniera significativa, sia perché la cometa si sorgerà in anticipo, sia grazie al suo maggiore splendore,

che a fine mese dovrebbe toccare la settima magnitudine e mezza. A Febbraio ci si aspetta che la cometa Lulin possa superare la soglia di visibilità ad occhio nudo.

Il perielio sarà toccato il 10 Gennaio, ad 1,2 Unità Astronomiche di distanza dalla nostra stella. La traiettoria che segue la cometa è parabo-

lica e la sua orbita è retrograda inclinata di 178° sul piano dell'eclittica. A febbraio, la cometa Lulin diventerà facilmente osservabile la sera, così si potrà evitare di alzarsi presto la mattina. Infatti, la cometa transiterà tra le costellazioni della Bilancia, della Vergine ed infine in quella del Leone.

L. A



TRACCE DELLA COMETA



Televisione cattiva maestra

Finalmente! Il gran giorno è arrivato! Le nostre serate avranno un senso e l'attesa delle ultime notizie della "Casa" sarà appagata da momenti di vera emozione. L'ennesima edizione del Grande Fratello è stata varata e milioni di telespettatori si piazzeranno davanti alla TV, con lo scettro in mano, artefici del proprio destino, con la mente e il cuore in quella Casa. La mente? Pochi ricorderanno G. Orwell e il "suo" Grande Fratello, il "suo" "1984". D'altronde, che destino si può avere in una serata in compagnia della TV? La ricerca speranzosa di un programma degno di essere visto si spegne miseramente man mano che i canali vengono passati in rassegna. Molto meglio decidere di non scegliere e spegnere. Non vale neanche il consiglio "vedere per evitare" perché comunque ci si annoia, si resta stupiti da certi dialoghi e nauseati dalle volgarità. Poche le trasmissioni intelligenti, in tarda serata, e per i ragazzi, le proposte televisive risultano scadenti. Negli anni '60 il maestro Manzi intratteneva, sull'unico canale televisivo, telespettatori di tutta Italia che tentavano di alfabetizzarsi, consapevoli della propria ignoranza. "Non è mai troppo tardi" ha fatto storia ed è stato un merito della TV. Oggi, nonostante "l'alto grado" di scolarizzazione, ci lasciamo irretire da pettegolezzi e storielle da quattro soldi. P. P. Pasolini e Karl Popper avevano già intuito, in tempi non sospetti, che la TV avrebbe cambiato la società e la cultura. P.M.

Violenti nubifragi nel Sud dell'Italia e in Sicilia

Il Ghibli colora di giallo il cielo siciliano

Questi ultimi giorni sono stati caratterizzati dal maltempo. Le coste orientali siciliane sono state battute da piogge incessanti, venti e forti mareggiate. Le provincie più

circa 200 mm di pioggia a Zafferana e 120 mm a Linguaglossa. Numerosi gli interventi dei Vigili del Fuoco, a causa degli allagamenti, dell'frane e degli smottamenti. A

difficoltà sono stati soccorsi. Al confine tra le province di Catania e Messina è straripato il torrente S. Antonino, le cui acque hanno invaso la strada che, dalla S.S. 114, conduce alla zona balneare di San Marco; inoltre lungo la stessa strada si è allagata la Cartiera Sacca. Anche le ferrovie hanno avuto seri problemi: sono rimasti fermi tutti i treni sulla tratta Messina - Siracusa per mancanza di energia. Il mare, lungo la costa ionica, ha invaso le strade, riversandovi detriti e persino barche.



MAREGGIATA A RIPOSTO (VIA COLOMBO EX VIA MESSINA)

colpite sono state quelle di Catania e Messina. L'arrivo della violenta perturbazione africana, ha colpito violentemente la zona dell'Etna. Sono stati registrati

Calabiano quattro famiglie sono rimaste isolate nelle loro abitazioni per il crollo di un pontile, causato dallo straripamento del torrente S. Beatrice. Diversi automobilisti in

Erika Salvagno

Usi e abusi da fumo e alcool

Martedì 14 gennaio 2009

Non solo nozioni di navigazione o elettrotecnica all'ITN, ma anche lezioni di vita. In occasione della conferenza "Usi e abusi del fumo e dell'alcool" organizzata dalla referente all'educazione alla salute, la dott.ssa Stefania Stella, membro dell'AIC dell'università di Catania, ha affrontato i temi inerenti il fumo e l'alcool. La relatrice, avvalendosi di mezzi informatici quali slide, immagini e statistiche, ha mostrato, a noi studenti del primo anno, gli



STUDENTI DELLE CLASSI PRIME

brezza, le gravi malattie che inevitabilmente affliggono i consumatori abituali di bevande alcoliche prima fra tutte la cirrosi epatica: potreste immaginare deterrente più efficace per tenere noi giovani lontani da quella che fino a ieri ci era sembrata un'innocua sigaretta?

effetti devastanti dell'abuso di nicotina o sostanze alcoliche. L'altissima percentuale di tumori provocati dal fumo, l'aumento indiscriminato degli incidenti stradali causati da guidatori in stato di eb-

E ancora l'immagine di una giovane sfigurata a causa di un incidente automobilistico non è forse un invito sufficiente ad astenersi dal consumare alcool?

Andrea Galati

Italiani in transito a Dover inchiodati dal VDR

Chiusa l'inchiesta sulla scampata collisione nello stretto di Dover.

Da poco è stata conclusa, archiviata e pubblicata l'inchiesta della Marine Accident Investigation Branch portata avanti a tempi di record, un fascicolo da oltre 30 pagine con tanto di tracciati radar, estratti delle conversazioni VHF e tracciati del sistema di controllo del traffico da terra.

L'intestazione del fascicolo riporta le seguenti parole: "Il solo motivo dell'investigazione su l'incidente tra navi mercantili vuole prevenire il ripetersi di questi tramite l'accertamento delle cause e delle circostanze".

Ma su cosa hanno investigato? Giorno 15 Maggio 2008 la Costa Atlantica, la Grand Neptune e la Msc Serena si trovavano in transito nello stretto di Dover, la prima diretta a Harwich (Gran Bretagna), le altre due dirette nel Mediterraneo.

La Costa Atlantica si appresta alla manovra di taglio dello schema di separazione volendo inizialmente passare di prua della Msc Serena dopo aver valutato i rischi eseguendo una "trial manoeuvre" e cioè una simulazione di manovra al radar. L'esito di questa simulazione? Nessun rischio se non fosse stato per una erronea valutazione dei dati, infatti il rischio c'era, eccome, e questo costringe in primo luogo il comandante della Costa Atlantica ad accostare così da passare di poppa alla MSC Serena, trovandosi, sulla prua della Grand Neptune.

Ed è qui che iniziano i problemi. Infatti la Costa si è inserita sul rilevamento 211° della Grand Neptune, rilevamento che rimane costante e che in termini marittimi significa rischio di collisione.

L'equipaggio del Grand Neptune ha intuito subito il pericolo ed infatti alle ore 02.53

plotta al radar l'ex ammiraglia della Costa tenendola d'occhio, alle ore 02.54 contatta via radio la Costa Atlantica, ma non ne riceve alcuna risposta ed ecco perché, circa trenta secondi dopo, contatta la Coast Guard per avvertire dell'imponente nave che sembra avere l'intenzione di salir loro addosso.

L'avventura ovviamente non finisce qui...dopo qualche attimo la Grand Neptune viene richiamata per radio dalla Costa Atlantica che quasi chiede spiegazioni delle azioni intraprese da quest'ultima che si trova, in un minuto, a dover fare un giro su se stessa alla velocità di 18 nodi (qualcosa di estremamente pericoloso per quel tipo di nave) così da aumentare la distanza tra le due navi (CPA) ed evitare la collisione.

Nel brogliaccio viene lodato l'equipaggio del Grand Neptune in quanto sono stati pronti a comprendere il pericolo ed attuare tutte le azioni per evitare la collisione. Di diverso parere, invece, si è nei riguardi dell'equipaggio della Costa Atlantica, infatti si obbliga il Comandante, il Secondo e il Terzo ufficiale di Coperta a seguire dei corsi di aggiornamento da svolgersi nell'arco dei due anni successivi a questo avvenimento. Parallela a questa, un'altra investigazione è stata aperta dalla Costa Crociere, compagnia armatrice della Costa Atlantica che ha inquisito i soprannominati ufficiali rimuovendoli dalle loro posizioni, vista l'incoscienza dimostrata con quella manovra in zona di alto traffico come lo stretto di Dover dove più

di mille navi transitano giornalmente a velocità sostenute, ancor più grave la mancata considerazione per 1697 passeggeri che in quel momento la nave aveva a bordo, a cui vanno sommati gli 859 membri dell'equipaggio e, meno importante di questi tre, ma comunque di notevole rilevanza, i danni che avrebbero potuto causare alla nave e all'"avversaria" Grand Neptune.

La tecnologia sicuramente va avanti con il passare del tempo, però, molte volte, è preferibile sfruttare l'esperienza, come ci dimostrano gli ufficiali del Grand Neptune, che non si sono affidati alla "trial manoeuvre", ma al più classico "rilevamento e distanza" e alla vera professionalità del pilota dello stretto che in quel momento avevano a bordo.

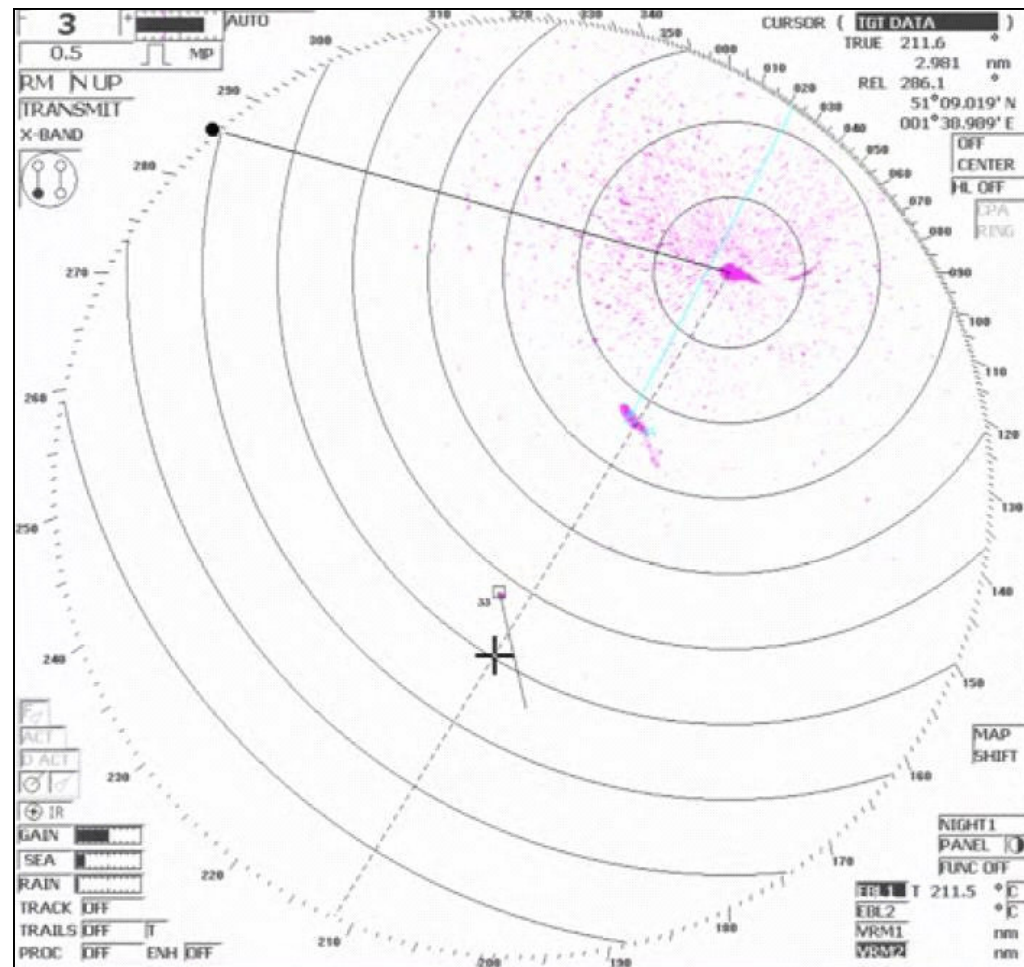


IMMAGINE RADAR DELLE ORE 02.57 A BORDO DELLA GRANDE NEPTUNE, NOTARE IL TARGET DELLA COSTA ATLANTICA.

Interrotti i finanziamenti verso la Siremar

Disagi nelle isole minori, armatori minacciano la sospensione delle corse.

"Isolani è bello, isolati è ingiusto", questo lo slogan che hanno lanciato gli abitanti delle Isole minori siciliane che, a causa della riduzione, o meglio dire l'annullamento, delle sovvenzioni alle società di navigazione regionali, hanno visto una riduzione esponenziale delle corse. I maggiori disagi li hanno avvertiti gli abitanti delle Isole Eolie che si sono visti privare dell'unico collegamento

bisettimanale con Napoli e di due corse giornaliere tra Milazzo e le Isole maggiori dell'arcipelago rimaste con una sola corsa mattutina del traghetto e qualche spola giornaliera in aliscafo. Situazioni simili si verificano anche nell'arcipelago delle Egadi. Le uniche che si sono salvate, almeno per ora, sono le isole di Ustica, Pantelleria, Linosa e Lampedusa che, già prima

della riduzione, contavano una sola corsa al giorno (o meglio la sola andata dalla terraferma verso le isole, e il ritorno dalle isole alla terra in serata, ndr) che a quanto pare potrebbe funzionare a giorni alterni o addirittura a cadenza bisettimanale. Tutto questo avviene perché lo stato, nella figura del Ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ha annullato i 46 milioni di Euro che

basterebbero a coprire le spese sostenute dalla compagnia nel periodo invernale quando le navi viaggiano con una media di venti passeggeri e qualche automezzo e gli aliscafi portano a malapena gli studenti e qualche lavoratore di terraferma. Numerose le proteste degli isolani che in questi giorni hanno occupato le motonavi "Antonello da Messina" nel porto di Palermo e la motonave "Laurana" nello scalo di Sottomonastero a Lipari. I sindaci delle Isole, uniti almeno per una volta, hanno preferito protestare a Palazzo Chigi chiedendo udienza con il ministro dei Trasporti Altero Matteoli che, dopo una seduta comune, ha accordato i finanziamenti; di diverso parere risulta il Ministro dell'Economia che non intende "sborsare" le sovvenzioni dovute. Le proteste andranno avanti anche nei giorni seguenti fin quando gli isolani riusciranno ad ottenere nuovamente i diritti che spettano loro.

C. P.



LA FILIPPO LIPPI — NAVE RO-RO DELLA SIREMAR CHE COLLEGA LO SCALO TRAPANESE ALLE ISOLE EGADI.

L'ITN festeggia il suo Campione



SEBASTIANO CAMPIONE

Le cinquantasette primavere compiute dal sig. Sebastiano Campione sono state festeggiate nella giornata di

presso l'Istituto nautico, pur da precario, ha saputo conquistarsi, con il suo carattere franco ed aperto, la stima e la simpatia di tutto il personale ed anche degli studenti.

Il sig. Campione è l'esempio tipico del ruolo e dell'importanza che rivestono i collaboratori scolastici all'interno della scuola, che sconfessa in modo deciso le assurde affermazioni di quanti, sconoscendo il "pianeta scuola", hanno affermato che i "bidelli sono inutili", visto che le pulizie nella scuola le fanno le imprese di pulizia esterne. A prescindere dalla inesattezza

di tale affermazione, decisamente destituita di fondamento, si evidenzia che il compito principale dei "bidelli" è quello della vigilanza e del rapporto con gli studenti e solo in modo marginale quello della pulizia. Come direbbe un noto personaggio della s.f. auguriamo al sig. Campione "lunga vita e prosperità".



IL PRESIDE E I COLLEGGHI